

FLAVIA PALMIERI

Le dottrine dell'anima nell'Accademia antica

Speusippo e Senocrate

La presente pubblicazione è stata realizzata nell'ambito delle attività di ricerca inerenti al Progetto di Ateneo 2022 "Natura, convenzione, istituzione: Il caso della oikonomike techne" (Sapienza, Università di Roma).

tab edizioni

© 2025 Gruppo editoriale Tab s.r.l.

viale Manzoni 24/c

00185 Roma

www.tabedizioni.it

Prima edizione marzo 2025

ISBN versione cartacea 979-12-5669-073-2

ISBN versione digitale open access

(licenza CC BY-NC-ND 4.0) 979-12-5669-074-9

Indice

p. 9 Premessa

11 Abbreviazioni

13 Introduzione

L'anima per Speusippo
prima parte

23 Capitolo I

Piano ontologico e dimensionale

1. La dottrina dei principi e dei numeri matematici, 23

a. *Continuità e distanza con l'eredità platonica*, 23

b. *Numeri matematici e principi per Speusippo*, 27

2. Le grandezze geometriche, 35

a. *La serie dimensionale*, 38

b. *La "teoria statica" e "dinamica": un'altra possibile prospettiva*, 44

3. L'anima, 54

a. *La tetrade*, 54

I. La tetrade in Giamblico: numeri e grandezze, 55

II. I Pitagorici in Sesto Empirico: numeri e grandezze, 62

b. *L'anima come forma del generalmente esteso*, 74

I. La definizione dell'anima di Speusippo, 74

- II. Anima e “idea” in Platone e Speusippo, 79
- III. Un problema di traduzione, 84
- IV. *σχῆμα* e *πέρας*: La differenza tra Severo e Speusippo nella definizione dell’anima, 87
- V. Anima e *διάστασις* in Platone e Speusippo, 93
- c. *Anima-tetractide come forma del generalmente esteso*, 100
 - I. Coerenza del fr. 96 IP con il fr. 122 IP: a partire da una rielaborazione del *Timeo*, 100
 - II. L’anima speusippea come tetractide in Giamblico e Sesto Empirico, 109

p. 115 Capitolo II

Piano epistemologico ed etico

- 1. Psicologia ed epistemologia, 115
 - a. *Il piano dei sensibili: διαίρεσις, δμοιότης e διαφορά*, 115
 - b. *Il piano degli intelligibili: per una rivisitazione del “rifiuto del costruttivismo”*, 120
 - I. Teoremi e problemi, 120
 - II. Rielaborazione del retroterra platonico: *Repubblica, Lettera VII e Timeo*, 127
 - c. *Proposte sull’integrazione dell’anima nel processo della conoscenza*, 136
 - I. L’anima individuale e la conoscenza, 136
 - II. Collegamento tra anima individuale e anima del mondo: livello epistemologico e ontologico, 147
 - III. L’anima del mondo e la conoscenza, 152
 - d. *Speusippo nel De anima di Aristotele? Grandezza, simultaneità, estensione*, 158
- 2. Psicologia ed etica, 166
 - a. *Le testimonianze sulla vita: impegno politico e “smoderatezza”*, 167
 - b. *La dottrina etica: felicità, virtù, piacere*, 171
 - c. *Coerenza tra etica e psicologia? Una proposta*, 178

L'anima per Senocrate

seconda parte

- p. 189 Capitolo III
Piano ontologico e dimensionale
1. La dottrina dei principi e delle idee-numeri, 189
 - a. *I principi*, 191
 - I. Il dualismo ontologico, 193
 - II. La connotazione assiologica dei principi, 197
 - b. *Le idee-numeri*, 201
 2. Il derivazionismo geometrico, 210
 - a. *Le grandezze*, 210
 - b. *Le linee indivisibili*, 215
 3. L'anima come ἀριθμὸς κινουμένων ἑαυτὸν, 221
 - a. *La numericità dell'anima*, 223
 - I. Il retroterra platonico e il confronto con Speusippo, 225
 - II. L'anima come idea-numero: la giustificazione ontologica della conoscenza, 229
 - b. *L'anima e il movimento*, 235
 - I. L'anima come principio di movimento e vita, 235
 - II. Le critiche di Aristotele nel *De anima*, 244
 - III. L'anima-armonia, 261
- 267 Capitolo IV
Piano epistemologico ed etico. Il problema dell'anima come demone
1. Epistemologia, cosmologia e teologia: il ruolo dell'anima, 267
 - a. *Soggetti, criteri e livelli della conoscenza: il possibile ruolo dell'anima*, 267
 - b. *Psicologia e teologia: anima del mondo divina?*, 273
 2. L'anima individuale come demone proprio, 281
 - a. *Analisi preliminare della testimonianza aristotelica*, 283
 - b. *Altre testimonianze sul demone-anima di Senocrate*, 289
 - c. *La figura del demone in Senocrate*, 298

- d. *ψυχή* e *δαίμων* per Senocrate: il rapporto con il retroterra tradizionale e la dottrina platonica, 304
- 3. Etica e psicologia: un connubio possibile anche per Senocrate, 318
 - a. *Le testimonianze sulla vita*, 319
 - b. *La concezione etica e i legami con la psicologia*, 321
 - c. *La nuova prospettiva psicologico-demonica dell'etica*, 330
 - I. Prendendo le mosse dal *Timeo*: l'*eudaimonia*, 330
 - II. La funzione etica dell'anima-demone senocratea: ripresa e innovazione della tradizione tra Platone, Socrate e i Pitagorici, 333
 - III. Anima-demone come assiologicamente neutra?, 340
- p. 343 Conclusioni
- 353 Conclusions
- 363 Appendice testuale
- 381 Bibliografia
 - Letteratura primaria, 381
 - Letteratura secondaria, 389
- 419 Indice degli autori antichi
- 423 Indice degli autori moderni
- 429 Index locorum

Premessa

Questo volume è la rielaborazione della mia Dissertazione di Dottorato di Ricerca in Filosofia discussa a Roma il 29 maggio 2023 presso il Dipartimento di Filosofia della Sapienza, Università di Roma.

Rivolgo i miei più sinceri ringraziamenti al Professor Emidio Spinelli, per la costante e accorta supervisione scientifica di tutto il mio lavoro di dottorato e le fasi successive di sviluppo del lavoro, nonché per i preziosi insegnamenti professionali e personali che mi ha riservato in questi anni. Sin dal primo corso di laurea che ho frequentato mi ha insegnato, mettendolo in pratica, l'antico legame greco tra vita e filosofia.

Al Professor Francesco Verde va la mia riconoscenza per il tempo pazientemente dedicato a leggere e discutere con me dei nuclei tematici più controversi e delle questioni più insidiose della ricerca. Grazie ai suoi fondamentali consigli e generosi stimoli intellettuali ho potuto approfondire diversi aspetti di questo lavoro. Gli sono grata, inoltre, per aver accolto questo volume nella Collana da lui diretta.

A entrambi esprimo la mia più profonda gratitudine per la fiducia che mi hanno accordato, il rigore metodologico e l'onestà intellettuale che ho avuto il privilegio di apprendere da loro e che hanno accompagnato la mia formazione.

Sono lieta di aver avuto la possibilità di trascorrere quattro mesi di ricerca presso la Universität zu Köln, sotto la supervisione del Prof. Dr. Christoph Helmig, che ringrazio per avermi accolta nel suo gruppo di ricerca e per aver contribuito, con le sue precipue osservazioni e vivo interesse, ad arricchire il lavoro da me svolto.

Desidero ringraziare la Prof.ssa Elisabetta Cattanei e il Prof. Filippo Forcignanò per gli approfondimenti che mi hanno suggerito a seguito della lettura di una prima stesura della dissertazione, dei quali ho tenuto conto nella redazione finale.

Sono sinceramente grata alla Prof.ssa Loredana Cardullo, al Prof. Gianluca Mori e al Prof. Franco Trabattoni, membri della mia commissione di dottorato, per le lucide analisi e gli acuti commenti esposti durante la discussione della dissertazione; i loro consigli mi hanno offerto preziose opportunità di revisione e ampliamento del lavoro.

Al Prof. Riccardo Chiaradonna e, nuovamente, al Prof. Franco Trabattoni esprimo la mia gratitudine per aver riletto queste pagine prima della loro pubblicazione, fornendomi utili spunti di riflessione.

Ci tengo a ringraziare, infine, il personale della Biblioteca di Filosofia dell'Università Sapienza, per il lavoro costante, anche durante le chiusure imposte dalla pandemia Covid-19, che ha permesso di continuare a portare avanti le ricerche di tanti studiosi e studiose come me in un momento di grande difficoltà.

Resta fermo che la responsabilità di tutti gli errori, le imprecisioni e i refusi eventualmente presenti è solamente mia.

Abbreviazioni

Per i testi di Speusippo e Senocrate:

fr./frr. x IP = frammento/i numero x della raccolta su Speusippo di Isnardi Parente 1980.

fr./frr. x IP² = frammento/i numero x della raccolta su Speusippo di Isnardi Parente 2005.

F. x Tarán = frammento numero x della raccolta di Tarán 1981.

F./FF. x IP = frammento/i numero x della raccolta su Senocrate di Isnardi Parente 2012¹.

Altri testi:

DK = H. Diels-W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, griechisch und deutsch, 8 Aufl. Abdruck der dritten mit Nachtragen, Band I-II von H. Diels, Band III Wortregister von W. Kranz, Stellen-und Namenregister von H. Diels, Berlin 1956 (I ed. Berlin 1903; trad. it. 2 voll. a cura di G. Giannantoni, Roma-Bari 1981).

Dox. = H. Diels (collegit recensuit prolegomenis indicibusque instruxit), *Doxographi Graeci*, Berlin-Leipzig 1929 (I ed. Berlin 1879; trad. it. a cura di L. Torraca, Padova 1961).

LM = A. Laks, G. W. Most, *Early Greek Philosophy*, Vol. I-IX, edited and translated by André Laks, Glenn W. Most, Loeb Classical Library, Harvard University Press, Cambridge, MA 2016.

1. L'edizione del 1982, quando usata, sarà indicata con Isnardi Parente 1982. Per le testimonianze viene usata sempre l'abbreviazione T./TT. x, in quanto si comprende sempre dalle concordanze o dal contesto se ci si riferisce alle raccolte di Speusippo o Senocrate. In caso di ambiguità viene specificato l'anno di pubblicazione della raccolta.

- LSJ = *A Greek-English Lexicon*, compiled by H. G. Liddell and R. Scott, A New Edition Revised and Augmented throughout by H. S. Jones with the Assistance of R. McKenzie, Oxford 1996.
- MR = J. Mansfeld, D. T. Runia (eds.), *Aëtiana V, An Edition of the Reconstructed Text of the Placita with a Commentary and a Collection of Related Texts*, Brill, Leiden-Boston 2020.
- SSR = G. Giannantoni (collegit, disposuit, apparatibus notisque instruxit), *Socratis et Socraticorum Reliquiae*, 4 voll., Napoli 1990.
- SVF = H. von Arnim (collegit), *Stoicorum Veterum Fragmenta*, 3 voll., Leipzig 1903-1905; 4 vol. quo Indices continentur, conscripsit M. Adler, Leipzig 1903-1924 (rist. Milano 2002, con traduzione italiana a cura di R. Radice).

Introduzione

Per quanto complesso ed estremamente articolato, uno dei concetti centrali della filosofia platonica, come emerge dai dialoghi, è quello di ψυχή. La nozione è già presente nei poemi omerici e nei movimenti orfico-pitagorici, ma particolare rilevanza assume con Socrate, che rende la ἐπιμέλεια τῆς ψυχῆς il fulcro della sua missione filosofica, dove l'anima acquisisce un ruolo fondamentale per l'etica pur senza una definizione precisa della sua natura¹. È solo con Platone, però, che all'anima viene assegnata una struttura ontologica definita, una natura e un ruolo precipuo rispetto a vari ambiti della filosofia (epistemologico, etico, ontologico e cosmologico), declinati tanto in relazione all'anima individuale quanto in relazione al nuovo concetto da egli introdotto di anima del mondo (*Tim.* 41d)². La fortuna di queste concezioni è ben nota, in quanto hanno influenzato, sia per continuità che *per differentiam*, gran parte della storia della filosofia platonica e della filosofia occidentale.

Meno noto è, invece, che una rilevante considerazione fosse attribuita all'anima anche da Speusippo e Senocrate, primi scolarchi dell'Accademia antica dopo Platone, cosa che risulta dal fatto che entrambi abbiano scritto un trattato Περὶ ψυχῆς, non conservato

1. Cfr. Rohde 1970, Vegetti 2010, pp. 90-95, Robinson 2010, Giannantoni 2022, pp. 120-122.

2. Sulla *Entwicklungsgeschichte* del concetto di *Anima mundi*, cfr. Helmig 2020. Specificamente sulla struttura e sulle capacità dell'anima del mondo, cfr. i più recenti Karfik 2020, i contributi di Brisson e Fronterotta in Jorgenson *et. al.* 2021 e i contributi di Ilievski e Pitteloud in Vázquez, Ross 2022.

(Diog. Laert. IV 4 = fr. 2 IP; Diog. Laert. IV 13 = T. 2 IP 2012), da una serie di precise definizioni di anima che vengono loro attribuite da diverse testimonianze³, e da un'attenzione particolare che attribuiscono alla lettura allegorica del *Timeo* soprattutto in relazione all'esegesi dell'anima del mondo⁴. Che esistesse un fervente dibattito filosofico in merito alla psicologia è testimoniato, inoltre, dalle diverse concezioni di anima portate avanti da molti Accademici contemporanei di Platone, come Eraclide Pontico, Crantore, Filippo di Opunte, lo stesso Aristotele prima e dopo la sua appartenenza all'Accademia⁵.

Delle dottrine dei due scolarchi, purtroppo, non si è conservato alcun testo originale⁶, ma solo testimonianze indirette, cronologicamente più vicine ma per lo più ostili, come Aristotele, o cronologicamente più lontane ma inficiate da interpretazioni e mediazioni dossografiche rilevanti. Ciò implica che ogni lavoro relativo alle dottrine di questi filosofi necessita di un alto grado di cautela scientifica, motivo per cui anche per ricostruire le loro concezioni psicologiche, occorre mantenere ampia prudenza interpretativa.

Gli studi scientifici più e meno recenti si sono soffermati maggiormente su questioni legate alla metafisica e all'ontologia dei due scolarchi, nel tentativo di comprendere meglio i sistemi veteroaccademici delle cosiddette dottrine dei principi⁷, tralasciando, però, un'analisi

3. Tra i più noti frr. 96-97, 99-100, 122 IP per Speusippo, FF. 85-132, 154-156 IP per Senocrate.

4. Per l'esegesi del *Timeo* nella prima Accademia cfr. Bénatouïl 2017, Centrone 2012, Dillon 2003a.

5. A Crantore è attribuita una concezione dell'anima come mistione di natura intelligibile e natura proclive all'opinione tramite i sensi (Plut. *De an. procr. in Tim.* I, 1012D-E). Eraclide Pontico definisce l'anima come φωτεινῆς (fr. 46A-D Schütrumpf), fatta di etere e celeste (fr. 47 Schütrumpf), ma immortale e soggetta a reincarnazione (fr. 50 Schütrumpf). Filippo di Opunte, nell'*Epinomide*, definisce l'anima come ἀνώματον γένος (*Epin.* 981b 5-7) che plasma l'universo e le forme demoniche (*Epin.* 984c). Per la *vexata quaestio* sul modo di interpretare le diverse posizioni aristoteliche espresse negli scritti essoterici ed esoterici, si rimanda ai classici Jaeger 1935 *contra* Düring 1976. In particolare per la concezione dell'anima nell'*Eudemo* e nel *Περὶ φιλοσοφίας* rispetto al *De anima*, cfr. Berti 1997.

6. Ad eccezione, probabilmente, del fr. 122 IP di Speusippo.

7. Tra i più recenti, cfr. per es. i contributi di Bechtle, Brisson e Dillon in Turner, Corrigan 2010. Cfr. anche Tarrant 2000, Berti 2010, Forcignanò 2017, e la tesi di dottorato, disponibile online, di De Cesaris 2020. Meno recenti, invece, le diverse posizioni scientifiche

complessiva delle implicazioni psicologiche di queste concezioni⁸. Numerosi, invece, sono gli studi che riguardando le concezioni dell'anima nella storia della filosofia antica, in particolare per quanto concerne la psicologia platonica e aristotelica e la loro fortuna⁹. A fronte di un crescente interesse per la psicologia antica e di un fiorente dibattito in merito alle posizioni veteroaccademiche¹⁰, però, restano ancora aperte molte domande relative agli sviluppi della concezione dell'anima nei primi due scolarchi dell'Accademia dopo Platone, i cui nuclei tematici emergono, invece, come fondamentali per comprendere lo sviluppo della psicologia nel corso della storia della filosofia antica, non solo platonica. Molti di questi caratteri, infatti, non solo sembrano aver influenzato il modo in cui il pensiero platonico è stato recepito nel corso della storia della filosofia successiva, ma hanno anche contribuito a sviluppare il dibattito, già intra-accademico quando Platone era in vita, relativo al ruolo e alla natura dell'anima, aprendo la strada a molte dottrine successive, in particolare ellenistiche, che da loro hanno attinto per sviluppare le proprie concezioni filosofiche¹¹.

che e le analisi seminali di Merlan 1960, Cherniss 1962, Krämer 1964, Isnardi Parente 1979, Tarán 1981, Cattanei 1996.

8. Se ne sono occupati trasversalmente, ma sempre all'interno di trattazioni più ampie relative alle dottrine veteroaccademiche, Merlan 1960, pp. 40 sgg., Isnardi Parente 1979, pp. 153-233, Tarán 1981, pp. 47-48, 257 sgg., Dillon 2003b, pp. 51-77, 103-107, Thiel 2006, pp. 330-339. In relazione alla psicologia platonica, Karfik 2004, pp. 249-253.

9. Solo per citare i più recenti, cfr. Carter 2019, Sisko 2019, Zucca, Medda 2019, Helmig 2020, Inwood, Warren 2020, Verde 2022a. Per una rassegna ragionata degli studi recenti inerenti la psicologia platonica e veteroaccademica, mi permetto di rimandare a Palmieri 2022a. Un interessante studio parallelo al lavoro svolto in questa sede è quello di Schorlemmer 2022, che si occupa della ricostruzione storico-filosofica delle dottrine dell'anima dei primi Peripatetici e che è da tenersi in considerazione per indagare successivamente i possibili punti di contatto, confronto e critica tra le psicologie accademica e peripatetica.

10. Le ultime monografie sugli scolarchi risalgono a Metry 2002 per Speusippo e Thiel 2006 per Senocrate, mentre è del 2013 la nuova edizione dell'*Epinomide* (Aronadio 2013), con lo studio sulla teologia dell'*Epinomide* in Calchi 2023. Vi è poi un recente volume interamente dedicato all'Accademia platonica (non solo antica) di Kalligas *et al.* 2020, e vari contributi relativi ad alcuni aspetti specifici delle dottrine dei primi scolarchi (cfr. Alieva 2022, De Cesaris 2022a, 2022b, Horky 2022, Vassallo 2022, Männlein-Robert 2021, Sedley 2021a, 2021b, Cheng 2020, Dillon 2020, Horky 2018). Su Crantore cfr. il recente volume di De Simone *et al.* 2024, che, tuttavia, non è stato qui esaminato e discusso, dato che il presente lavoro era già in bozze quando è stato pubblicato.

11. Cfr. per es. lo studio di Opsomer 2020 sulle esegesi veteroaccademiche del *Timeo* e la loro influenza nelle filosofie ellenistiche, in particolare in merito alla posizione di Speu-